

Il primo allevamento di polpi solleva le critiche di scienziati e ambientalisti

Il **primo allevamento commerciale di polpi** al mondo sta per nascere in Spagna, per mano della multinazionale *Nueva Pescanova* (NP). La nuova azienda agricola [sorgerà](#) nell'entroterra, vicino al porto di *Las Palmas* (Isole Canarie), scelta presa basandosi sugli studi dell'[Instituto Español de Oceanografía](#), dove vengono esaminate le abitudini riproduttive dell'*Octopus vulgaris* (polpo comune). Ma la decisione solleva ampie critiche: il polpo, infatti, è un essere intelligente e senziente, di complessità secondo alcuni biologi addirittura vicina a quella degli umani. Inoltre, per altre ragioni, anche dal punto di vista ambientale la scelta appare alquanto discutibile.

Intanto la multinazionale ha da pochi giorni annunciato che i polpi d'allevamento saranno messi in commercio già dalla prossima estate e venduti ufficialmente a partire dal 2023. Si prevede una produzione di **3.000 tonnellate** di polpo all'anno (che corrisponde al 10% delle catture di cefalopodi effettuate ciascuna anno dalla flotta spagnola) dopo l'ingente investimento da parte dell'azienda di **50 milioni di euro**. *Nueva Pescanova* precisa che, in questo modo, si potrà impedire la cattura dei polpi in natura.

“Giustificazione”, questa, che non può rispondere a scienziati e ambientalisti, indignati dalla notizia. Diversi [studi](#) dimostrano quanto la sensibilità e l'intelligenza dei polpi sia sorprendente e li renda animali molto complessi e “vicini” all'essere umano: **560 milioni di anni fa**, umani e polpi avevano un **antenato comune**. Biologi e studiosi [sottolineano](#) quanto **l'intelligenza dei polpi** sia paragonabile a quella degli esseri umani e, addirittura, questi complessi molluschi cefalopodi potrebbero essere considerati come “[alieni intelligenti](#)” provenienti da un altro pianeta.

Da parte degli ambientalisti, sorge dunque un quesito: se è possibile **evitare** di condannare altre specie a barbarie ormai riconosciute come tali, perché non farlo? Una creatura tanto intelligente e complessa potrebbe essere tutelata invece di essere prodotta in serie per il cibo. Ecco perché il gruppo internazionale di ricercatori del **CIWF** ([Compassion in World Farming](#)) ha denunciato i programmi della NP come “eticamente ed ecologicamente ingiustificati”, contattando i governi svariati Paesi, inclusa ovviamente la Spagna, purché essi possano vietare la creazione di allevamenti intensivi di polpi.

Basta guardare il documentario vincitore dell'Oscar 2021 [My Octopus Teacher](#), o leggere diversi [estratti e ricerche](#), per rendersi conto della ricca complessità dei polpi e dell'**errore** che si commetterebbe allevandoli in cattività. Però, questi sono e rimangono un cibo molto diffuso e apprezzato, non a caso il numero di polpi allo stato brado sta diminuendo e, in maniera direttamente proporzionale, i prezzi stanno salendo. Circa **350.000 tonnellate** di questi molluschi vengono catturate ogni anno (dieci volte in più rispetto al 1950).

Il primo allevamento di polpi solleva le critiche di scienziati e ambientalisti

Eppure è stato [dimostrato](#) come e quanto i polpi possano **provare dolore ed emozioni**, allora *Nueva Pescanova* - come si legge sul [sito](#) - si dice "Fermamente impegnata nell'acquacoltura come metodo per ridurre la pressione sulle zone di pesca e garantire risorse sostenibili, sicure, sane e controllate...". Nueva Pescanova si è però rifiutata di spiegare le condizioni in cui saranno tenuti i polpi, anche dopo svariati tentativi di approfondimento da parte della [BBC](#).

La trovata della NP sembra dunque essere più **un'azione commerciale** che di sensibilità ambientale. Poi, l'esistenza di un allevamento intensivo **non** è sinonimo di uno stop alla pesca dei polpi, tantomeno un modo più "etico", poiché mettere questi animali in vasche sterili senza stimolazione cognitiva vuol dire condannarli a una vita di **sofferenza**. Ci saranno solo due modi diversi per fare arrivare nei piatti questi animali.

Senza parlare del fatto che l'effettiva esistenza di un allevamento potrebbe portare a un considerevole aumento degli *stock* ittici selvatici. Circa **un terzo** del pesce catturato nel mondo viene impiegato per **diventare mangime** per altri animali. Di questa quantità, circa la metà è destinata all'acquacoltura e i polpi, animali carnivori, hanno **molto bisogno** di cibo (due/tre volte il loro peso).

Questi particolari molluschi sono poi considerati **esseri senzienti** ma in Europa la legge sul [benessere degli animali](#) da allevamento è **solo** per gli animali **vertebrati**. I polpi in cattività sarebbero quindi tenuti senza alcuna legge a tutelarli ed è risaputo quanto gli animali in cattività tendono ad essere più aggressivi e a contrarre più malattie. A tal proposito l'UE ha recentemente pubblicato le [linee guida](#) che riconoscono la "mancanza di buone pratiche di allevamento" e le "lacune della ricerca" nell'impatto dell'acquacoltura sulla salute animale e pubblica.

[di Francesca Naima]